

Le nuove diagnosi di infezione da HIV in Emilia-Romagna

I dati del Sistema di Sorveglianza regionale (2006-16)

Casi con nuova diagnosi di infezione da HIV per sesso Emilia-Romagna (2006-16)

		Anno di diagnosi											
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2006-16
Maschi	N. casi	256	275	310	303	278	271	270	225	271	234	200	2.893
	Incidenza*	12,6	13,4	14,9	14,4	13,0	12,6	12,5	10,4	12,6	10,8	9,3	12,4
Femmine	N. casi	112	112	116	115	110	91	103	75	68	57	85	1.044
	Incidenza*	5,2	5,2	5,3	5,2	4,9	4,0	4,5	3,3	3,0	2,5	3,7	4,2
Totale residenti	N. casi	368	387	426	418	388	362	373	300	339	291	285	3.937
	Incidenza*	8,8	9,2	10,0	9,6	8,8	8,2	8,4	6,7	7,6	6,5	6,4	8,2

*Incidenza= nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 abitanti

Le caratteristiche dell'infezione da HIV in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna nel 2016 sono state registrate **285 nuove diagnosi** di infezioni da HIV in persone residenti, con un'incidenza pari a 6,4 casi ogni 100.000 abitanti.

L'incidenza si mantiene più alta nel sesso maschile (9,3 rispetto al 3,7 del sesso femminile).

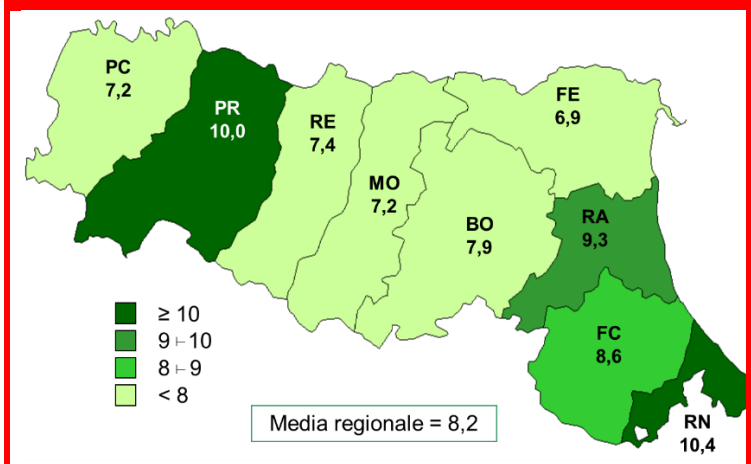
Nel periodo 2006-16 l'incidenza media è risultata pari a 8,2 casi per 100.000 abitanti, con un trend complessivamente in calo, in entrambi i sessi, anche se più marcato in quello maschile. I valori più alti si sono registrati nelle province di Rimini e Parma, quelli più bassi in quelle di Ferrara, Piacenza e Modena.

Nell'intero periodo considerato le **persone sieropositive** diagnosticate sono prevalentemente di sesso maschile (74%), nella fascia di età 30-39 anni (32%) e di nazionalità italiana (70%).

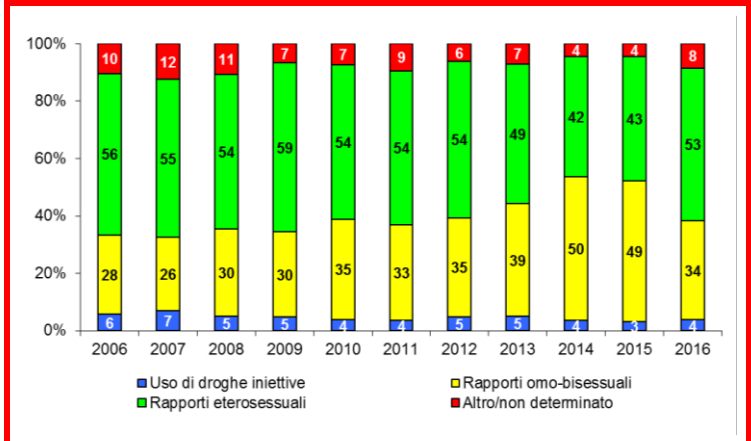
La **modalità di trasmissione** principale risulta essere nell'87% dei casi quella **sessuale** (52% eterosessuale e 35% omo-bisessuale); in particolare nel 2016 ritorna a essere più alta la trasmissione eterosessuale rispetto a quella omo-bisessuale (rispettivamente 53% e 34%), dopo alcuni anni di andamento inverso.

In un quinto dei casi (20%) di sesso femminile, la sieropositività è stata scoperta in corso di gravidanza; in genere si tratta di donne straniere (83%).

Incidenza* delle nuove diagnosi di infezione da HIV per provincia di residenza in Emilia-Romagna (2006-16)

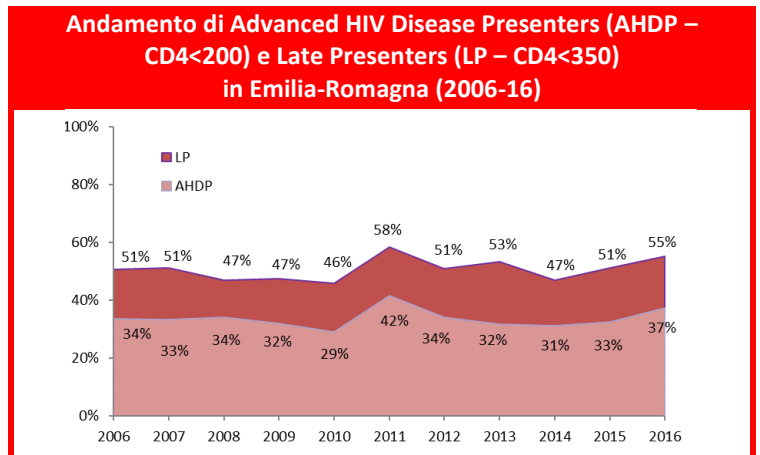


Distribuzione percentuale delle nuove diagnosi di infezione da HIV per modalità di trasmissione in Emilia-Romagna (2006-16)



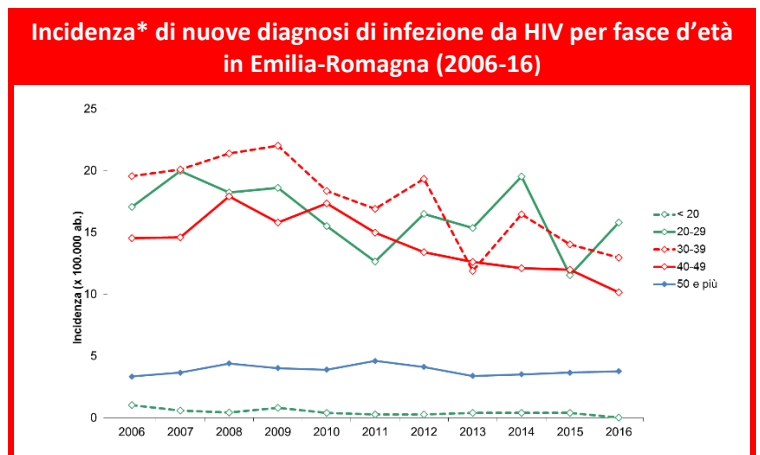
Una diagnosi precoce dell'infezione da HIV consente di attivare tempestivamente cure efficaci. Nel periodo 2006-16 la metà (50%) delle persone sieropositive diagnosticate è invece giunta tardivamente alla diagnosi HIV, presentando AIDS conclamato e/o un numero di linfociti CD4 inferiore a 350 cellule/mm³ (**Late Presenters - LP**). Nel 2016 tale quota è pari al 55%.

Questi dati sottolineano l'importanza di continuare gli interventi tesi a promuovere l'uso di test e aumentare la consapevolezza dei rischi.



Le **classi di età** più colpite sono quelle tra i 20 e 49 anni: il fenomeno è appena rilevabile per i giovanissimi sotto ai 20 anni e negli ultra cinquantenni.

Le **persone straniere** con diagnosi di infezione da HIV rappresentano poco meno di un terzo (30%) del totale: sono sensibilmente più giovani rispetto agli italiani e prevalentemente di sesso femminile. L'incidenza degli stranieri presenta un andamento costantemente più alto rispetto a quello degli italiani, anche se nel periodo considerato la differenza si riduce progressivamente.



Nel 2016 i **nuovi casi di AIDS** residenti in Emilia-Romagna sono stati 71. Il tasso di incidenza biennale 2015-16 (più stabile, vista la scarsa numerosità) è pari a 1,7 casi di AIDS per 100.000 abitanti.

Dal 1996, anno di introduzione delle terapie antiretrovirali (ARV), si è osservato un forte calo delle diagnosi e dei decessi, con un incremento progressivo del numero delle persone che vivono con una diagnosi di AIDS.

